

---

# Federico II Falco Della Pace

---

Memorie storiche cividalesi

Storia universale

Della cronologia universale della Sicilia ...

Il volo della mente

Rerum italicarum scriptores

Federico II

Il falco di Svevia

Il falco e il falcone

The Lives of the Popes in the Early Middle Ages

Roma

Deutsche Literaturzeitung, Wochenschrift für Kritik der Internationalen Wissenschaft

Archivio della Società romana di storia patria

Forme di vita nel Medioevo

BRINDISI nel contesto della storia

The Norman Kingdom of Sicily

The Cambridge Medieval History

Archivio storico per le province napoletane

The Lives of the Popes in the Early Middle Ages

Memorie storiche forogiuliesi

Romualdi Salernitani Chronicon

Dahlmann-Waitz

Rerum italicarum scriptores: pt. 1. Chronicon. Romualdo II, Abp. of Salerno

Carlo Magno, Federico II.

Deutsche Litteraturzeitung

Federico II

Le sfide della pace

Assisi

Della cronologia universale della Sicilia libri tre del padre Francesco Aprile della Compagnia di Gesù. Al serenissimo principe Eugenio di Savoia

Federico II e la crociata della pace

Federico II e le correnti spirituali del suo tempo

Anatomy of a Crusade, 1213-1221

The Cambridge Medieval History

The Emperor Frederick II of Hohenstaufen, Immutator Mundi

Bollettino ufficiale. 2, Atti di amministrazione

Quellenkunde der deutschen Geschichte

Ferite ancora aperte

Storia mondiale dell'Italia

Archivio storico per le province napoletane

Das Zeitalter der Hohenstaufen in Sizilien

Untersuchungen zur deutschen Staats- und Rechtsgeschichte

*Federico II Falco Della Pace*

Downloaded from <ftp.bonide.com> by  
guest

---

## GLASS KOCH

---

**Memorie storiche cividalesi** Gius. Laterza & Figli Spa  
James M. Powell here offers a new interpretation of the Fifth Crusade's historical and social impact, and a richly rewarding view of life in the thirteenth century. Powell addresses such questions as the degree of popular interest in the crusades, the religious climate of the period, the social structure of the membership of the crusade, and the effects of the recruitment effort on the outcome.

*Storia universale* Gruppo Albatros Il Filo

Quando e come lo “zero” assunse la dignità di numero? Come e da chi la “Santa Casa di Nazareth” fu trasportata e ricostruita a Loreto? Per quali strade il “Velo della Veronica” giunse a Roma, prima di essere poi portato a Manoppello? Che fine ha fatto l’oro che i Templari hanno salvato dalla caduta di Aciri? Quale fu l’occasione che indusse Celestino V ad istituire la “Perdonanza”? Chi o che cosa scatenò la distruzione di Lucera? La risposta a queste domande è parte integrante della vita di Ruggero Da Flor, qui reinterpretata alla luce delle sintetiche e scarse notizie storiche fornite da Mario Veronesi. La narrazione – ambientata, tra la fine del XIII secolo e l’inizio del XIV, in Germania, Italia, Terrasanta e bacino del Mediterraneo, ed incentrata sulle origini, la vita e le avventure di Ruggero Da Flor – offre un ampio,

variegato e colorito affresco dei costumi, della società, della vita dei popoli del bacino mediterraneo e dei potenti dell'epoca. Avendo come fulcro la battaglia di Tagliacozzo in cui muore il falconiere di Corradino di Svevia, padre di Ruggero, il racconto parte dall'infanzia del protagonista. L'ambientazione e la descrizione delle origini e di alcuni personaggi chiave della vicenda sono occasione per fare la conoscenza degli avi della famiglia Blum, per entrare alla corte di Federico II a Castel del Monte e incontrare le migliori menti del tempo. La tragica vedovanza della madre, costretta a rifugiarsi nelle vicinanze del porto Brindisi e le vicende che ne conseguono, permettono a Ruggero e al lettore di prendere contatto con il mare e con l'ambiente templare. E proprio dell'«Ordine del Tempio» il protagonista diventa membro attivo, vivace, a volte scomodo, ma sempre in evidenza. Dopo aver cambiato, latinizzandolo, il suo cognome da Von Blum in Da Flor, Ruggero condivide, a volte da spettatore, più spesso da protagonista e poi da vittima, le vicissitudini dei Templari tra Italia e Terrasanta. La narrazione accompagna il lettore a rivivere le avventure marinesche e le sventure di Ruggero, capitano del "Falcone" e poi capitano di ventura e pirata, sempre in diretto coinvolgimento con i più salienti eventi storici dell'epoca ed i loro protagonisti. Elide Ceragioli, nata a Massa il 30 ottobre 1954, vive dalla metà degli anni Ottanta in una frazione del comune di Campi Bisenzio alle porte di Firenze. Felicamente sposata dal 1982, ha due figli: Andrea (1987) e Chiara (1989). È medico ed esercita con passione la professione di neuropsichiatra-infantile in ambito ospedaliero. Occupa il tempo libero in attività di volontariato insieme al marito con cui condivide, anche la responsabilità del

“Centro Diocesano di Pastorale Familiare” dell’Arcidiocesi di Firenze. Fin da ragazza coltiva la passione per la lettura e si diletta a scrivere racconti, partecipando a numerosi concorsi con buoni piazzamenti e una dozzina di pubblicazioni. A gennaio 2011 esce il suo primo romanzo *La libertà delle foglie morte* e ad aprile 2012 la raccolta di racconti *I colori dell’albero* e altri racconti pubblicati da *La Riflessione-Davide Zedda Editore*. Collabora con articoli e pubblicazioni a periodici quali “Missioni OMI” e “Toscana Oggi”. Sul sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) è presente con una “Via Crucis” e diverse pubblicazioni di narrativa e saggistica. La sua prima uscita in libreria risale agli anni Settanta con *Cristiana a modo mio* (Ed.Gribaudi).

*Della cronologia universale della Sicilia ...* Booksprint

«Le ferite del passato non si cicatrizzano mai. Niente può considerarsi definitivo per quel che attiene alla "guarigione", più o meno apparente, dalle lesioni prodottesi anni, decenni, secoli, addirittura millenni fa» scrive Paolo Mieli. E la verità delle sue parole la stiamo constatando in questi mesi, di fronte all'aggressione russa in Ucraina e al sangue che scorre da quella frattura storica mai rimarginata. Proprio da un lungo saggio sui rapporti tra Kiev e Mosca prende avvio il percorso allestito in questo volume. Così, analizzando la congiura che portò all'assassinio di Giulio Cesare e le leggende che fondano la storia di Roma; soffermandosi su personaggi ed episodi del Medioevo, come Cosimo de' Medici e la caccia agli eretici; approfondendo i temi centrali del Risorgimento italiano e della storia europea del Novecento, Mieli ci guida con l'abilità del grande saggista alla ricerca di quelle lesioni del passato che ancora oggi fanno sentire le proprie conseguenze. Lesioni che, scrive ancora l'autore, «se

tenute sotto sorveglianza sono parte della "salute" dell'umanità. Servono a farci capire che i problemi non si risolvono mai una volta per tutte. Si ripresentano, spesso in modo tale da apparire nuovi, laddove invece sono nient'altro che una riproposizione di antichi traumi. Traumi che abbiamo conosciuto, affrontato, in un certo senso risolto. Facendo però poi l'errore di dimenticarci». Ed è compito della storia e dello storico ricordarci che i fatti del passato, all'apparenza così lontani, ci riguardano da vicino. E che delle ferite ancora aperte occorre prendersi cura.

#### Il volo della mente Longo Angelo

Quando dalla Puglia mi sono trasferito ad Assisi, la visita alla Basilica di San Rufino e la lettura presso il fonte battesimale di una targa attestante che qui ricevettero il battesimo San Francesco, Federico II, Santa Chiara e San Gabriele dell'Addolorata, sono stati l'avvio di una lunga ricerca che mi ha condotto alla scrittura di un libro dal titolo "La città del Re bambino e del Cavaliere Santo". Per la sua stesura ho attinto a fonti, documenti e dati storici e li ho utilizzati non per farne il supporto di un'arida cronaca ma per un racconto in cui essi potessero sprigionare la carica latente di utopia, dando all'immaginazione il compito di proiettarli in una visione. Nel mio scritto, ad esempio, la parte più suggestiva ed evocatrice è stata la scoperta delle tante corrispondenze e analogie tra le vite e le persone del Santo e dell'Imperatore più famosi del Medioevo, tanto da affermarle come vite parallele. Vedere San Francesco e Federico insieme, collocati nello stesso tempo, immersi nelle stesse vicende, in rapporto con i medesimi protagonisti del secolo, non mi è più apparso come frutto del caso. Analizzando poi la novità da essi espressa con la loro vita, con l'originalità

delle risposte ai problemi del loro tempo, sono giunto al convincimento che la loro novità è stata come la luce di cui parla Platone, capace di trarre fuori dalla caverna gli uomini ancora immersi nelle tenebre. Una luce che, nel momento in cui è apparsa, non ha esaurito il suo fulgore, ma che ancora oggi è in grado di illuminare il percorso dell'umanità per conseguire obiettivi di fraternità, pace, solidarietà, progresso, uguaglianza. Il mio libro persegue dunque l'obiettivo di mettere in rilievo la rivoluzione religiosa operata da San Francesco per una Chiesa casa di comunione e fraternità, asilo dei poveri, degli umili, degli emarginati e degli oppressi e il modo rivoluzionario in cui Federico II ha esercitato il potere, trasformandolo in esercizio di cultura, servizio alla civiltà e al progresso, occasione di liberarsi non dall'ossequio religioso ma dall'asservimento alla religione diventata essa stessa serva e strumento di potere! Vedere di nuovo in azione lo spirito di Francesco nel rinnovamento della Chiesa, lo spirito di Federico II nel rinnovamento della politica, è una visione o un sogno. Ma senza sogni, gli uomini sarebbero ancora nelle grotte o sulle palafitte.

*Rerum italicarum scriptores* University of Pennsylvania Press  
This book is an introductory account of the kingdom of Sicily established in 1130 by Roger II, a 'Norman' king, and ruled by Roger, his own son and grandsons until 1194 when the kingdom was conquered by his son-in-law, Henry VI of Hohenstaufen. The period covered does, however, extend from Charles of Anjou, a period roughly as long and as coherent as the 'Norman' monarchy of England between 1066 and 1204. Roger II's difficulties in creating an enduring kingdom needed continuous military effort. Even when these efforts were no longer required,

the monarchy had still to learn how to function in lands where traditions of local government were strong. Yet when the monarchy itself faltered, the kingdom did not fall apart. Frederick II, the grandson of Roger II, showed that it could be revived and that his sons could maintain it. The ways in which the monarchy made itself indispensable cannot be traced in detail, but pointers to its success can be seen. The kingdom did not spring full-armed at birth - it took time and experience to hammer it into shape. When at last it looked capable of assuming the leadership of all Italy, its enemies combined to prevent it from doing so with the most profound consequences for Italy, the papacy and the west.

#### Federico II Il Saggiatore

This book was designed to explore as fully as possible the appropriateness of the phrase *immutator mundi* or transformer of the world, as applied by contemporaries to Frederick II of Hohenstaufen, to establish the relationship of his many-sided achievements to those of his Norman and Hohenstaufen antecedents; to describe the circle of associates who participated in his manifold activities; and, finally, to seek the origin and to trace the course of the unremitting hostility of contemporary popes to him and to his concept of empire. The author has critically examined and judiciously employed all available contemporary chronicles, letters, official documents, polemical writings, and all other pertinent materials that either directly or indirectly bear upon the subject. In addition, the book is in no wise concerned with the spiritual motivation of the priesthood.

*Il falco di Svevia* Armando Editore

SOMMARIO: Intervento di saluto di Angelo Tranfaglia, Prefetto di Parma — A. Canavero - G. Formigoni - G. Vecchio, Introduzione —

S. M. Pizzetti, 'The happy presage for the century'. La prima conferenza di pace dell'Aja (1899) — F. Panzera, Le iniziative di pace della Svizzera nella prima guerra mondiale — E. Orrù, I tribunali penali internazionali: strumenti di pace? L'ambiguo orientamento del Consiglio di Sicurezza dagli anni Novanta a oggi — M. Elli, La cooperazione nucleare in Europa. Il caso dell'ENEA — R. Paolini, I 'Panch Shil' ovvero i Cinque Principi della Coesistenza Pacifica. Jawaharlal Nehru e la Cina (1949-1954) — G. Scirocco 'La pace è il principio e la fine di ogni cosa'. Nenni, il PSI e i percorsi della pace (1948-1969) — T. Romanin, Il Partito Comunista Italiano di fronte alla 'Pacem in terris' e alla 'Populorum progressio' — M. Paolino, Il dialogo per la pace tra La Pira e i comunisti — P. D. Giovannoni, La Pira e Firenze 'città sul monte' — G. Formigoni, La DC e il dibattito sulla pace nel mondo cattolico postconciliare — M. De Giuseppe, Movimenti pacifisti e aperture terzomondiste. Aldo Capitini e l'ipotesi del Terzo campo (1953-1955) — M. L. Cicalese, Guido De Ruggiero, la guerra, la pace e 'Les Rencontres Internationales' di Ginevra (1914-1947) — A. Di Mauro, Oltre lo stato. Crisi della sovranità e relazioni internazionali nella riflessione di Santi Romano (1909-1918) — D. Cadeddu, Campagnolo, Bobbio e la 'Société Européenne de Culture' (1946-1961) — A. Canavero, I papi del XX secolo e la pace. Tra dottrina della guerra giusta e intervento umanitario — M. L. Molinari - E. Salvini, I 'sacerdoti malvagi'. Pacifismo e 'basso clero' nell'Italia settentrionale durante la prima Guerra Mondiale — L. Unali, Pio XI e la Società delle Nazioni. Il progetto del governo inglese (1923) — A. M. Fiorentini, La Conferenza Internazionale di Genova e il 'progetto di pace' di Pio XI — L. Valent, La Santa Sede, la Gran Bretagna e il conflitto in Irlanda

del Nord (1966-1974) — E. Palumbo, Lo sguardo dei cattolici italiani sul conflitto arabo-israelo-palestinese (1967-1973) — G. Vecchio, — Le missioni militari italiane nel primo '900. Alta Slesia (1920-1922) — A. Villa, Le missioni militari italiane nel primo '900. Creta, Palestina — A. Saccoman, Alcune considerazioni sulle missioni internazionali delle Forze Armate nell'Italia repubblicana — E. Francescangeli, Sinistra extraparlamentare e attività antimilitarista in seno alle Forze Armate (1969-1978) — Indice dei nomi

Il falco e il falcone Oxford : Clarendon Press

Un racconto fatto di tanti racconti che ci parlano della mobilità degli uomini e delle cose, nello spazio e nel tempo. Conquiste, emigrazioni e immigrazioni, affari, criminalità, viaggi, miserie e ricchezze, invenzioni, vicende di individui, di gruppi e di masse, imperi, stati e città, successi e tracolli. Dall'uomo di Similaun agli sbarchi a Lampedusa, 180 tappe per riscoprire il nostro posto nel mondo. Una storia che coniuga rigore scientifico e gusto della narrazione. Che provoca, spiazza, sorprende e allarga lo sguardo. «Senza ombra di dubbio la storia è l'arte di lasciarsi sorprendere.» Da Invito al viaggio di Patrick Boucheron, direttore dell'Histoire mondiale de la France La parola 'Italia' definisce uno spazio fisico molto particolare nel bacino del Mediterraneo. Un luogo che è stato nel tempo punto di intersezione tra Mediterraneo orientale e occidentale, piattaforma e base di un grande impero, area di massima espansione del mondo nordico e germanico e poi di relazione e di conflitto tra Islam e Cristianità. E così, via via, fino ai nostri giorni dove l'Italia è uno degli approdi dei grandi flussi migratori che muovono dai tanti Sud del mondo. Questa peculiare collocazione è la vera specificità italiana, ciò

che ci distingue dagli altri paesi europei, e ciò che caratterizza la nostra storia nel lungo, o meglio nel lunghissimo periodo. La nostra cultura, la nostra storia, quindi, possono e debbono essere indagate e, soprattutto, comprese anche in termini di relazione tra ciò che arriva e ciò che parte, tra popoli, culture, economie, simboli. La Storia mondiale dell'Italia vuole ripercorrere questo cammino lungo 5000 anni per tappe: ogni fermata corrisponde a una data e ogni data a un evento, noto o ignoto. Le scelte risulteranno spesso sorprendenti, provocheranno interrogativi, faranno discutere sul perché di molte presenze e di altrettante esclusioni. La storia, ancora una volta, si dimostra un antidoto alla confusione e al disorientamento del nostro tempo. Perché ci racconta come le sfide a cui siamo sottoposti non siano inedite. Perché porta in evidenza la complessità ma anche la ricchezza della relazione tra l'Italia e il resto del mondo. Perché, soprattutto, fa comprendere che, quando si è perso l'orientamento della nostra collocazione spaziale, lunghi e disastrosi periodi di decadenza hanno fatto sparire, quasi per magia, l'Italia dalle mappe geografiche.

**The Lives of the Popes in the Early Middle Ages** Rizzoli  
**Roma** Guida Editori

*Deutsche Literaturzeitung, Wochenschrift für Kritik der Internationalen Wissenschaft* LED Edizioni Universitarie  
Archivio della Società romana di storia patria Cambridge University Press

Forme di vita nel Medioevo Lulu.com

**BRINDISI nel contesto della storia**  
The Norman Kingdom of Sicily  
**The Cambridge Medieval History**

Archivio storico per le province napoletane  
*The Lives of the Popes in the Early Middle Ages*

*Memorie storiche forogiuliesi*  
*Romualdi Salernitani Chronicon*